L'AMORE È UGUALE PER TUTTI

Special Olympics, i genitori di Giulia raccontano la sua favola con Alessio

Giuseppe Gellera e Rosi Rampello, genitori di Giulia, raccontano la storia d'amore nata grazie a Special Olympics.

Nostra figlia Giulia oggi ha 25 anni ma fin dall'adolescenza ha sempre fantasticato sull'amore al punto che, alle superiori, la sua professoressa di italiano le propose di scrivere un tema dal titolo "In una favola segreta" chiedendole di raccontare il suo progetto di vita. Progetto che a noi genitori non pareva realizzabile. Giulia e Alessio si sono incontrati per la prima volta ai Giochi Nazionali Invernali Special Olympics a La Thuile in occasione della presentazione del gruppo di atleti che poi avrebbe partecipato ai Giochi Mondiali di Los Angeles nel 2015. Pare sia stato amore a prima vista, anche se non dichiarato. Successivamente quando l'intera delegazione si è riunita a Roma per partire alla volta dell'America, si sono rivisti e l'amore è esploso, nonostante non avessero molte occasioni per frequentarsi dal momento che gareggiavano in sport diversi, in luoghi diversi. Mentre Giulia entrava in campo per giocare a Pallavolo Unificata la quale prevede squadre miste, composte da atleti con e senza disabilità intellettiva, Alessio sfidava se stesso nel nuoto in acque libere. Giulia e Alessio si sono scambiati i numeri di telefono e il 6 settembre 2015 a nostra insaputa (il mondo intero lo sapeva) hanno annunciato il loro fidanzamento su Facebook. Hanno iniziato poi a sentirsi regolarmente al telefono/Messenger due-tre-quattro volte al giorno, diciamo che la tecnologia ha aiutato molto a ridurre la distanza Lodi-Mestre e a favorire la costruzione di questo fantastico rapporto.

I SOGNI SI AVVERANO. Noi genitori abbiamo cercato di favorire il più possibile il loro desiderio di ritrovarsi. Ricordiamo ancora la prima volta. In occasione di un viaggio a Milano della famiglia di Alessio per una visita all'Expo ci siamo sentiti telefonicamente e abbiamo organizzato un incontro a sorpresa per conoscerci e per fare incontrare Alessio e Giulia, scoprendo che in realtà c'eravamo già conosciuti a Torino in occasione dei Giochi regionali Special Olympics di nuoto. Lascio immaginare la sorpresa e l'espressione dei due innamorati. Da allora cerchiamo di farli incontrare regolarmente alternando momenti a Lodi o a Mestre. Ci troviamo a metà strada e scherzosamente ci scambiamo "i pacchi". Abbiamo trascorso anche una vacanza insieme al mare e quest'anno entrambi hanno preso parte a un campus con altri ragazzi a Sappada in provincia di Belluno. È stato bello, durante la vacanza al mare, vederli uscire mano nella mano, andare al ristorante soli a mangiare una pizza come due veri piccioncini innamorati. Dolcissimi.

Giulia e Alessio si sono incontrati per la prima volta ai Giochi Nazionali invernali Special Olympics a La Thuile

CAMBIAMENTO. La vita di Giulia da quando ha conosciuto Alessio si è riempita di gioia e di fantasia, non che prima ne mancasse ma oggi le giornate sono Alessio-dipendenti. Giulia abitualmente è di poche parole, ma, con Alessio, va a ruota libera. La felicità che Giulia esprime ci scalda il cuore.
Vero è che le preoccupazioni non mancano. Con altri genitori abbiamo partecipato ad alcuni incontri con specialisti (Psicologo e Ostetrica) nella speranza di ricevere dei preziosi suggerimenti su come affrontare il tema così delicato dell'affettività e della sessualità riferite alle persone con disabilità intellettiva. Un tema delicato e non secondario, che andrebbe anzi sempre affrontato, non solo per i nostri figli.

IL RINGRAZIAMENTO. Certo che la vita è piena di sorprese. Non avremmo mai pensato di poter vivere esperienze così intense e piene di emozioni. Lo sport è stato un mezzo che sicuramente ha contribuito e contribuisce a migliorare la vita dei nostri figli e non solo la loro. Special Olympics ha sicuramente aperto una finestra su un mondo ricco di emozioni che coinvolgono non solo i nostri figli ma intere famiglie e comunità. Un mondo nel quale i nostri figli si possono anche innamorare, un mondo dove noi genitori possiamo scoprire doti e capacità nascoste dei nostri figli e anche di noi genitori. Un mondo dove le famiglie e le comunità si uniscono per crescere, far sapere che esistiamo e che i nostri figli sono una parte importante della comunità. Lo so, e ne sono convinto, guardando anche tutti i giovani volontari che si impegnano a supporto degli eventi Special Olympics e che sicuramente ne faranno tesoro una volta tornati a casa. Lo sport è come la vita. Fatica e sacrificio ma alla fine è gioia d'aver raggiunto un traguardo.

IL FUTURO. Lo guardiamo con speranza e tanto desiderio di rendere felici questi nostri ragazzi accompagnandoli nelle loro scelte future. Sappiamo che non sarà facile ma la vita ci ha insegnato che l'impossibile non esiste e che l'Amore ci rende Esseri Umani.

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO

BOCCIA PARALIMPICA

Polisportiva Superhabily vince il titolo tricolore

La Polisportiva Superhabily protagonista del weekend del PalaIseo RAOUL IACOMETTI

Lo scorso weekend, al PalaIseo di Milano, la Polisportiva Superhabily ha vinto il titolo tricolore a squadre di Boccia paralimpica. Nella finale che raggruppa le categorie BC1 e BC2, la società lombarda ha battuto per 6-1 il club dell' Orange Bowl, campione italiano del 2016. Al terzo posto si piazza la Anshaf Trieste con la vittoria di 6-4 sul Lupus 2014 (Lecce).

CATEGORIE. Per la specialità a coppie BC3 con formazioni miste tra squadre, l'oro va al duo composto da Carlotta Visconti (Sportento) e Mirco Garavaglia (Superhabily) che si impone su Roberto Regina - Cristina D'Ambrogio - Francesco Frau schierati a rotazione per 16-0. Per la Visconti si tratta di una conferma dopo che l'anno scorso si era aggiudicata lo stesso titolo in coppia con Gaia Recchia (Superhabily), che questa volta si deve accontentare del bronzo insieme a Giulia Marchisio (Pegaso). Ai Campionati erano presenti Roberto Olivi in rappresentanza di BMW Italia, partner della FISPES con il progetto Specialmente a sostegno della Boccia, il presidente Federale Sandrino Porru e il presidente della Federazione Italiana Bocce Marco Giunio De Sanctis.

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO